

**Mario Cresci**  
a cura di Luca Panaro *dentro le cose*

**3 dicembre 2011 – 29 gennaio 2012**  
**Palazzo dei Pio, Carpi (Modena)**  
**Inaugurazione sabato 3 dicembre 2011, ore 18**

Mario Cresci (Chiavari, 1942) è uno dei protagonisti più interessanti della ricerca fotografica italiana degli ultimi decenni. Fin dalla fine degli anni Sessanta sviluppa un complesso corpo di lavoro che varia dal disegno, alla fotografia, all'installazione.

È autore, tra i primi della sua generazione, di un'opera eclettica in cui le analisi della percezione visiva e della forma del pensiero artistico e fenomenico si confrontano, negli anni Settanta, con l'esperienza diretta del lavoro sul campo in ambito etnico e antropologico delle regioni del Sud d'Italia.

Nella continua investigazione sulla natura del linguaggio visivo, si concentra sul mezzo fotografico come collegamento concettuale tra il vedere e l'essere coinvolti nei problemi della vita reale.

Il suo lavoro più recente riesce a fondere l'approccio rigoroso, ma anche ludico e dissacratorio, tipico dell'avanguardia italiana degli anni Settanta, a una fervente capacità sperimentale e alla volontà di rendere parte integrante del suo lavoro gli spazi e i luoghi in cui lavora, in linea con una certa tradizione di arte concettuale e con le ultime tendenze.

Proprio da questa volontà di sperimentazione nasce il progetto espositivo di Palazzo dei Pio. La mostra si pone infatti come un momento di indagine nell'ambito della percezione stessa del museo e della sua funzione spazio-temporale.

La mostra presenta un'ampia serie di opere fotografiche inedite di Mario Cresci, frutto di un lavoro di ricerca che nasce dal territorio, da Palazzo dei Pio e dalla città di Carpi. Continui rimandi fra l'architettura del palazzo e gli oggetti che esso custodisce della cultura e della storia carpigiana, creano un gioco di forme, una mappatura di geometrie e di segni, che pongono l'attenzione su aspetti culturali del territorio in cui l'artista lavora.

Entrare nei luoghi di cultura significa per Cresci penetrare nei meccanismi storico-culturali che li circondano e appropriarsene attraverso la restituzione di immagini e forme astratte che hanno comunque una stretta corrispondenza con il reale.

L'allestimento della mostra ruota intorno alla loggia di primo ordine di Palazzo dei Pio articolandosi su due livelli, quello dell'anello interno della loggia e il cortile esterno. L'artista parte dall'osservazione dell'architettura del palazzo per dare vita a tutta una serie di immagini fotografiche che sottolineano alcuni dettagli formali o di luce, mettendone in evidenza le geometrie e creando un effetto di illusione nella percezione del visitatore. L'ambiente genera le opere stesse e ne diventa parte integrante in una insolita sovrapposizione di piani spaziali e temporali.

Le fotografie che riproducono giochi di luci e ombre si confondono con le pareti, i ritratti di oggetti artistici o etnografici si scompongono fino a diventare irreali avvicinandosi più alla sfera dell'immaginario che a quella della realtà.

Nella prima loggia cinque grandi fotografie ripercorrono in scala reale lo scorrere dinamico della luce che "impressiona" la parete della loggia dall'oculo della corte interna. L'andamento crescente della forma luminosa crea un gioco di luci quasi irreali, da ovale la forma diventa ellittica.

Nella seconda loggia altre cinque fotografie di grande formato giocano con la struttura delle finestre del palazzo. La geometria degli infissi e le tende che si agitano al vento danno origine a una danza di forme in cui lo spazio diventa protagonista principale.

Il ritmo della mostra diventa più tradizionale nella terza e quarta loggia, dove alcuni espositori accolgono una serie di fotografie fino a formare due lunghe strisce. Il soggetto delle immagini è una sequenza scattata al Centro ricerca etnografica di Palazzo dei Pio. Cresci, soffermandosi sul truciolo, tecnica di intreccio della paglia nata a Carpi nel XV secolo - utilizzata in seguito anche per realizzare i cappelli delle mondine - è attirato dalle sagome di legno su cui venivano costruiti i cappelli. Scomponendole ne ricava delle forme astratte, quasi dadaiste, ritraendole dall'alto verso il basso sul fondo bianco.

Continuando nel percorso circolare della mostra, la forma si materializza anche nel cortile esterno alla loggia: la figura disegnata sulla pavimentazione della corte è proprio un cerchio da cui partono quattro raggi che servono da scolo per l'acqua piovana. Evidenziando quei segni Cresci riprende nuovamente il gioco di forme ottenendo geometrie improbabili da forme reali.

Le ultime due fotografie si trovano nella Sala della Torre dell'orologio, in cui due grandi specchi sono fotografati dal centro della stanza. I visitatori entrando vedono gli specchi veri presenti nella stanza e girandosi di 180° la loro riproduzione fotografica subendo un completo disorientamento percettivo, nell'incessante gioco di illusione.

La mostra è accompagnata da un prestigioso libro d'artista bilingue di circa 200 pagine, contenente tutte le opere in mostra, un testo critico e vari approfondimenti del curatore della mostra Luca Panaro, critico d'arte e docente di Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. La pubblicazione è edita da APM Edizioni e distribuita nei migliori bookshop.

**Organizzazione:** Comune di Carpi, Palazzo dei Pio, Gruppo Fotografico Grandangolo BFI

**Sponsor:** Twin-Set Simona Barbieri, Nuovagrafica

**Con il contributo di:** Ilford

**Sponsor tecnico:** Eidos

**Con il patrocinio di:** Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna, FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

**In collaborazione con:** Unipol Assicurazioni, Assicoop, Litoweb

**Orari di apertura:** venerdì, sabato e festivi 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00;

dal martedì al giovedì 10.00 – 13.00 (solo su appuntamento); chiuso 25 dicembre, 31 dicembre (solo pomeriggio) e 1° gennaio; sabato 3 dicembre apertura straordinaria fino alle 24

**Ingresso:** intero € 5; ridotto € 3 (valido per l'ingresso al museo)

**Informazioni:**

tel. 059 649955

e-mail musei@carpidiem.it

**Ufficio stampa nazionale**

AGENZIA04 via Brugnoli 19/C Bologna

tel. 333 1925421

press@agenzia04.com

**Ufficio stampa locale**

Servizio Comunicazione Comune di Carpi  
tel. 059 649777  
fax 059 649774  
[servizio.comunicazione@carpidiem.it](mailto:servizio.comunicazione@carpidiem.it)